

# Aler, ancora polemica tra Comune e Regione

*Bulbarelli: sforzo comune anti abusivismo  
Benelli: noi lo stiamo facendo da tempo*



Ancora polemica tra Regione e Comune sulle case popolari

## L'emergenza

**Salvini: ormai serve l'esercito  
L'azienda di edilizia popolare:  
mancano i soldi per ristrutturare  
gli alloggi e si tagliano i sostegni  
per le famiglie bisognose**

DANIELA FASSINI

**T**orna l'allarme abusivi nelle case popolari della città. Ad accendere i riflettori, ma anche le polemiche, con toni aspri e duri, è stata questa volta il segretario della Lega Nord Matteo Salvini. Per sgomberare le case occupate abusivamente, «serve ormai l'esercito» ha detto il numero uno del Carroccio, dopo il sopralluogo agli immobili Aler al Corvetto, ieri mattina. «Qui la situazione è invivibile, il quartiere merita tranquillità non centinaia



di abusivi. La priorità – ha aggiunto Salvini – è l'ordine pubblico: devi prendere, sgomberare e assegnare. Detto questo devono darsi una smossa tutti, dal primo all'ultimo. C'è qualcosa che non funziona, tutti devono fare la loro parte».

Le dichiarazioni di Salvini trovano sostegno in Regione dall'assessore alla Casa, Paola Bulbarelli. «Fuori gli abusivi senza se e senza ma» ha fatto eco Bulbarelli, ricordando il suo progetto contro l'abusivismo, presentato in prefettura lunedì, che prevede lo sgombero dell'appartamento occupato e la sua riassegnazione entro le 48 ore successive. «Tutto questo però – precisa l'assessore regionale – deve essere sostenuto dalle figure che, con chiare regole di ingaggio, devono partecipare all'azione e mi riferisco al Comune e agli assistenti sociali che regolarmente mancano quando ci si trova di fronte a famiglie con minori o a donne incinte che annullano immediatamente l'efficacia di uno sgombero». «Ben venga la politica delle regole chiare – conclude Bulbarelli – ma tutti devono concorrere perché vengano applicate».

Anche Aler prende le distanze dalle amministrazioni comunali. La crisi economica, l'aumento delle morosità, la mancanza di fondi per ristrutturare gli alloggi sfitti e il taglio delle amministrazioni degli strumenti di sostegno alle famiglie bisognose sono, secondo Aler, le cause che concorrono ad aggravare la situazione dell'abusivismo. L'acuirsi della morosità, sostiene l'azienda di viale Romagna, complica ulteriormente le attività di riassegnazione a causa della penuria di alloggi, dovuta alla ridotta disponibilità economica per i pagamenti dei lavori. «Ad oggi, nonostante numerose sollecitazioni rivolte da Aler a tutti i Comuni della Provincia, la norma che sostiene le fasce deboli è stata, salvo rarissime eccezioni, del tutto disattesa da parte dei Comuni – spiega l'azienda regionale di edilizia popolare – Solo Aler ha sostenuto le fasce deboli, tanto è che nel 2013 ha contribuito per circa 10 milioni».

Ma il Comune di Milano non ci sta allo «scaricabarile inutile». Dopo l'incontro in prefettura e gli accordi raggiunti per una strategia condivisa contro le occupazioni abusive, gli assessori comunali alla Casa, Daniela Benelli e alla Sicurezza, Marco Graneli, «si stupiscono delle dichiarazioni» che arrivano da Bulbarelli. «Questa amministrazione – rimarkano Benelli e Graneli – sta sostenendo, da tempo e da sola, i costi degli assistenti sociali e la messa a disposizione di posti per l'accoglienza delle famiglie con minori e donne incinte». «Lo abbiamo fatto e lo faremo ancora di più in futuro, come abbiamo detto. E rafforzeremo anche l'unità della Polizia locale».

## IL CASO

### Denuncia del Sicut: anziana e invalida, oggi lo sfratto

**P**iera ha 83 anni, è invalida al 100% e vive con il figlio Massimo, disoccupato ultracinquantenne. Dal 2012 non sono più riusciti a pagare il canone di locazione, circa 600 euro al mese, dopo aver corrisposto l'affitto alla proprietà per ben 54 anni. La denuncia arriva dal Sicut: Piera e suo figlio rischiano di finire in mezzo alla strada. Nel 2011 la signora Piera ha presentato una richiesta di assegnazione di un alloggio popolare, spiega il sindacato inquilini, e, sebbene occupi una buona posizione nella graduatoria (per l'invalidità e lo sfratto), non è mai stata chiamata. Nel 2012 ha poi presentato una richiesta di assegnazione in deroga alla graduatoria. «Ad oggi anche questa domanda d'emergenza non è stata presa in esame dal Comune» conclude il Sicut che questa mattina, alle 9, sarà in Largo Scalabrini 2 per non lasciare sola Piera e suo figlio nel momento dello sfratto.